



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/05/2006

=====

ADDI' 23/05/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

| | | | | | |
|-----------|---------|------------|--------------|------------|-----------|
| MARRAZZO | Pietro | Presidente | DE ANGELIS | Francesco | Assessore |
| | | Vice | | | |
| POMPILI | Massimo | Presidente | DI STEFANO | Marco | " |
| ASTORRE | Bruno | Assessore | XANDARELLI | Alessandra | " |
| BATTAGLIA | Augusto | " | MICHELANGELO | Mario | " |
| BONELLI | Angelo | " | NIERI | Luigi | " |
| BRACHETTI | Regino | " | RANUCCI | Raffaele | " |
| CIANI | Fabio | " | RODANO | Giulia | " |
| COSTA | Silvia | " | TIBALDI | Alessandra | " |
| | | | VALENTINI | Daniela | " |

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

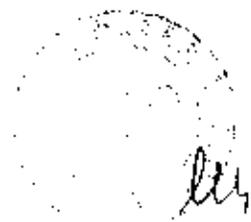
***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - BONELLI - BRACHETTI - COSTA RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 300

Oggetto:

"Convenzione degli Appennini"- approvazione schema di documento.



OGGETTO: "Convenzione degli Appennini"- approvazione schema di documento ~~e sottoscrizione~~
della Regione Lazio. *HE*

LA GIUNTA REGIONALE

SU Proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli;

PREMESSO che la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza per la sua varietà di habitat naturali e per la rilevanza delle testimonianze antropiche rappresentate da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da testimonianze storico e archeologiche, nonché da elementi culturali fortemente radicati al territorio;

CONSIDERATA l'esigenza di provvedere con efficacia ed efficienza ad un'azione regionale di tutela e valorizzazione dei territori appenninici laziali per la quale è necessario il coordinamento con altri soggetti, anche extraregionali;

CONSIDERATA la L.R. 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", di recepimento della L. n. 394/91, che, all'articolo 1, comma 3, prevede che "La Regione...opera per realizzare, insieme alle altre regioni interessate, un sistema integrato di parchi di rilevanza europea sull'Appennino...";

ATTESO che la Regione Lazio ha già recepito nei propri atti, tra cui il DOCUP Obiettivo 2 Lazio, 2000- 2006, le finalità e gli intenti del programma nazionale Appennino Parco d'Europa (cd. Programma APE), nella consapevolezza della necessità di un'azione di tutela e valorizzazione integrata della dorsale appenninica e dei territori ad essa connessi;

CONSIDERATO lo schema di documento denominato "Convenzione degli Appennini", pervenuto *HE* per il tramite della Federparchi, che, nell'articolo 2, esprime la volontà dei firmatari, soggetti istituzionali e associazioni, di avviare un'azione comune in grado di conseguire una serie di obiettivi generali rivolti, tra l'altro, alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico e alla costruzione di modelli di partenariato nazionali e internazionali per l'attuazione di iniziative specifiche a partire dalle Aree Protette esistenti;

RILEVATA la coerenza del documento con il quadro di riferimento normativo e programmatico della Regione Lazio in materia, tra l'altro, di sviluppo sostenibile, conservazione della natura, tutela delle risorse idriche, difesa del suolo, valorizzazione delle realtà locali e incentivazione dei processi partecipativi delle popolazioni alle scelte strategiche in materia di pianificazione e gestione del territorio;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio sta costruendo un programma di azioni finalizzate ad avviare processi di sviluppo compatibile nel territorio amministrato, coerenti con gli indirizzi e le direttive comunitarie in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale;

CONSIDERATO che la predetta Convenzione degli Appennini può rappresentare un valido strumento per la crescita socio-economica dei territori montani del Lazio, senza prescindere da un adeguato livello di tutela ambientale;

ATTESO che la Convenzione degli Appennini, come stabilito nell'articolo 3 del documento in parola "rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica";

300 23 MAG, 2006

lee



CONSIDERATA altresì la rilevanza dell'atto che coinvolge un alto numero di soggetti istituzionali di Enti ed Associazioni per il perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione unitaria della catena appenninica;

TENUTO CONTO che l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli con nota n. 78/Sp del 23 febbraio 2006, indirizzata alla Regione Abruzzo, Ente capofila della Convenzione degli Appennini, ha auspicato l'estensione della firma della Convenzione in parola anche ad altre Associazioni ambientaliste di rilevanza nazionale, quali il WWF e la IIPU;

CONSIDERATO altresì che l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli con nota n. 1153/Ass.re del 28 febbraio 2006 ha espresso preliminarmente il proprio interesse alla sottoscrizione della Convenzione degli Appennini;

PRESO ATTO che, con nota n. 201/Segr.AQ del 14 marzo 2006, l'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo manifesta l'interesse espresso dal WWF e dalla IIPU ad aderire all'iniziativa in parola, nonché il contestuale consenso all'estensione della Convenzione alle suddette Associazioni;

CONSIDERATO che con nota n. 1833/Ass.re del 31 marzo 2006 l'Assessore all'Ambiente e cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio ha favorevolmente accolto la comunicazione di cui sopra ed ha confermato la disponibilità di procedere alla sottoscrizione della Convenzione degli Appennini;

RITENUTO OPPORTUNO stabilire specifiche collaborazioni con l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, in materia di sostegno e valorizzazione di forme di turismo sostenibile;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di documento denominata "Convenzione degli Appennini", allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale.
- 2) di dare mandato al Presidente o un suo delegato alla sottoscrizione della Convenzione degli Appennini di cui al precedente punto 1.
- 3) di recepire nei propri atti i contenuti e gli indirizzi sottoscritti attraverso la Convenzione degli Appennini;
- 4) di dare mandato al Direttore del Dipartimento Territorio di effettuare eventuali modifiche e integrazioni purché non sostanziali che potranno emergere nelle ulteriori attività di confronto con le altre amministrazioni regionali, da approvare con proprio atto.
- 5) di dare altresì mandato al Direttore del Dipartimento Territorio di provvedere a tutti gli atti necessari e conseguenti alla sottoscrizione della Convenzione degli Appennini.

IL VICE PRESIDENTE: P. Massimo POMELLI
IL SEGRETARIO: E. Domenico Antonio CUZZONE

22 GIU 2006



lee

CONVENZIONE DEGLI APPENNINI

ALLEG. alla DELIB. N. ...300... *lu*

DEL2.3.MAG.2006.....

PREAMBOLO

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

La Regione Umbria

La Regione Marche

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

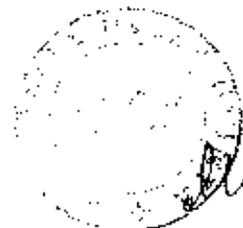
La Regione Calabria

La Regione Sicilia

consapevoli che

- la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali e da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo;

Dicembre 2005 *[Signature]*



Convenzione degli Appennini

- considerando che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali e costruiti di rilevanza europea ;
- riconoscendo che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una delle priorità per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese;
- consapevoli dell'importanza e della necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione, in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione degli ambiti naturali e di sviluppo sostenibile locale, attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità territoriali;
- riconoscendo il valore e la funzione delle azioni preparatorie svolte dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Abruzzo e da Legambiente per la redazione e l'avvio della prima fase progettuale di APE Appennino Parco d'Europa e dei Progetti pilota in corso di attuazione nelle varie Regioni coinvolte;
- riconoscendo la necessità di procedere, in coerenza con quanto previsto nello stesso Programma d'azione della prima fase di APE, alla definizione di una seconda fase dei Progetti integrati d'area;
- consapevoli della necessaria condivisione che dovrà essere realizzata con tutti i soggetti istituzionali, con le associazioni ambientaliste e con le categorie economiche e produttive per la definizione progettuale e per la realizzazione delle azioni e degli interventi;
- considerando il sistema appenninico come parte integrata del sistema delle montagne del mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio di valori culturali, storici ed ambientali;

hanno convenuto quanto segue

Dicembre 2005

Articolo 1

Ambito di applicazione della Convenzione

L'ambito di applicazione della Convenzione è rappresentato dalla dorsale appenninica e dagli ambiti montani territorialmente o funzionalmente relazionati con essa e con il sistema delle Reti ecologiche individuate in ciascuna Regione.

Tale ambito è stato definito, in linee generali, nella Ricerca inter-universitaria sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo "APE Appennino Parco d'Europa" sostenuta dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e pubblicata nel 2003.

Articolo 2

Principi generali

La presente Convenzione esprime la volontà di Soggetti istituzionali e di Associazioni di avviare un'azione comune in grado di conseguire una serie di obiettivi generali rivolti alla:

- costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali;
- definizione di un'azione di scambio di esperienze con gli altri Paesi Europei del Mediterraneo sulle politiche di tutela e valorizzazione degli ambiti montani;
- definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica correlati con esse;
- realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati;
- costruzione di modelli di partenariato nazionali e internazionali per l'attuazione dei criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti .

Articolo 3

Finalità della Convenzione

La Convenzione degli Appennini rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica.

Convenzione degli Appennini

In tal senso la Convenzione è finalizzata a:

- ❖ coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
- ❖ identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
- ❖ riconoscere il ruolo strategico dell'Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
- ❖ far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;
- ❖ definire i Soggetti istituzionali, le Associazioni e i Partner socio-economici chiamati a svolgere un ruolo di coordinamento, gestione e animazione della Convenzione;
- ❖ definire il periodo di applicazione della Convenzione.

Articolo 4

Obblighi generali delle Parti contraenti

Le Parti contraenti, in coerenza con i principi di tutela degli ambiti naturali, di prevenzione dei rischi ambientali e di responsabilità per gli effetti prodotti, si impegnano a perseguire una politica di conservazione della catena appenninica e degli ambiti naturali territorialmente e funzionalmente collegati con la stessa.

Per il raggiungimento delle finalità indicate dalla presente Convenzione, le Parti si impegnano, inoltre, all'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:

- la conservazione degli ambiti naturali, il supporto al Sistema delle Aree naturali protette e il rilancio di programmi e politiche locali di sviluppo in grado di garantire la sostenibilità degli interventi in relazione ai relativi ambiti naturali interessati – la funzione del paesaggio come elemento di regolazione naturale degli ecosistemi;
- la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la

Dicembre 2005

Convenzione degli Appennini

protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;

- il riconoscimento e la conservazione delle identità culturali e sociali delle popolazioni residenti e del rapporto storicamente consolidato tra gli insediamenti abitati delle aree montane e lo sviluppo economico compatibile con l'ambiente;
- la pianificazione e il monitoraggio del territorio attraverso strumenti rivolti alla conservazione degli ambiti naturali, alla prevenzione dei rischi ambientali e alla eliminazione delle situazioni di degrado esistenti;
- la tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente;
- la manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico attraverso una politica di controllo e ripristino dei sistemi e delle opere naturali di difesa del territorio e di azioni compatibili con le specificità naturali delle aree interessate;
- la conservazione e l'utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale per l'attuazione di forme di utilizzo agricolo coerenti con le caratteristiche dei luoghi, rispettose degli ambiti naturali e orientate verso produzioni di qualità;
- la tutela degli ecosistemi forestali e l'attuazione di tecniche di silvicoltura compatibili con i vari ambiti naturali, prevenzione degli incendi boschivi e monitoraggio sulle modalità di utilizzo non consentite;
- il sostegno e la valorizzazione di forme di turismo diffuso, di reti di ospitalità di qualità, di attività turistiche e del tempo libero relazionate anche con esigenze ecologiche, culturali e sociali oltre alla definizione di Piani di utilizzo delle aree con l'individuazione dei livelli di criticità di carico delle presenze;
- la valorizzazione dei beni culturali, dei centri storici e dei luoghi di culto come elementi caratterizzanti del paesaggio appenninico e delle attività umane realizzate nelle varie epoche storiche;
- la realizzazione di forme di produzione e utilizzo dell'energia, della raccolta e del trattamento di rifiuti, integrate e costruite su modelli di piena compatibilità ambientale e risparmio energetico;

Convenzione degli Appennini

- un graduale adeguamento e trasformazione delle reti e delle modalità dei trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi e infrastrutturazione compatibili anche attraverso la creazione di reti di mobilità locale gestite in modo innovativo.

Articolo 5

Modalità attuative

La concreta attuazione degli obblighi generali della Convenzione sarà realizzata attraverso forme e modalità che verranno successivamente definite nei termini operativi dalle Parti contraenti.

Articolo 6

Il contesto euro-mediterraneo

Le Parti contraenti individuano, come già richiamato nel preambolo e riconoscono il sistema appenninico come parte omogenea di uno scenario unitario euro-mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio dei progetti di sistema finalizzati alla tutela e alla valorizzazione compatibile degli ambiti montani dei vari Paesi del bacino mediterraneo.

In questo senso le Parti convengono di attuare tutte le azioni di interscambio delle informazioni e coordinamento degli interventi con gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo per conseguire un modello comune di tutela e valorizzazione del sistema delle Montagne del Mediterraneo.

Articolo 7

Validità e durata della Convenzione

La presente Convenzione è composta da 8 (otto) pagine e viene depositata presso la Regione Abruzzo in qualità di Depositario, a decorrere dalla data del

La Convenzione dovrà essere sottoposta a ratifica da parte delle singole Parti contraenti con approvazione dei propri organi deliberanti e gli atti di ratifica saranno inviati e custoditi presso il Depositario.

La Convenzione entra in vigore per ciascuna delle Parti contraenti alla firma della stessa e successivamente agli atti di ratifica dei propri organi deliberanti.

Dicembre 2005

Convenzione degli Appennini

La Presente Convenzione ha durata fino al 31.12.2013.

L'Aquila li

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

Dicembre 2005

Convenzione degli Appennini

La Regione Marche

La Regione Umbria

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

La Regione Calabria

La Regione Sicilia



Dicembre 2005

A handwritten signature in black ink, appearing to be "N. P.". It is written vertically and is partially obscured by a diagonal line drawn through the date "Dicembre 2005".